



Ministero dell'Istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Istituto Comprensivo "BRUNO DE FINETTI"

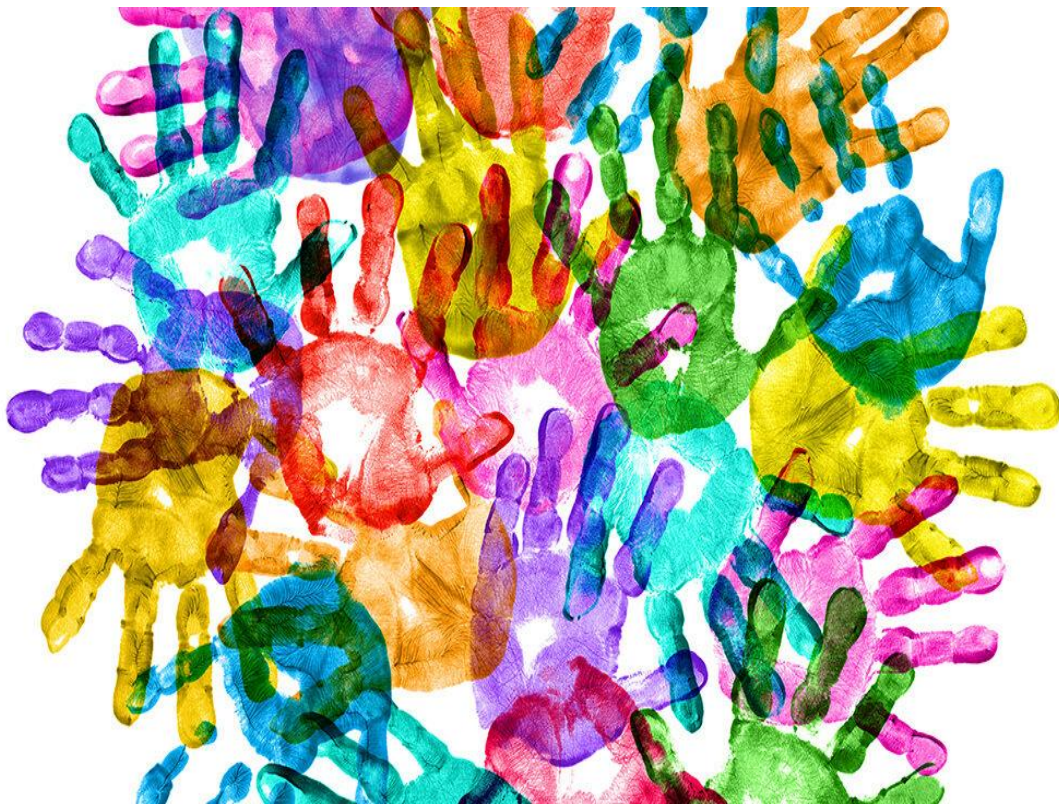
Via Rita Brunetti 13 - 00134 ROMA - Tel.06/50689565

e mail : rmic8cw00p@istruzione.it rmic8cw00p@pec.istruzione.it

Cod. Univoco IPA UFA4NA - Cod.Fisc. 97664620586 - Cod. Mecc. RMIC8CW00P

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

2026-2028



**Per l'inserimento
delle alunne e degli alunni
con background migratorio e condizione adottiva**

Approvato nel Collegio dei docenti del 21/10/2026 delibera n. 27

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"

(Art. 3 della Costituzione italiana)

L'arrivo nelle nostre scuole di bambini e ragazzi con background migratorio e/o fuori dalla famiglia di origine è un elemento costitutivo della nostra società, nelle quale sono sempre più numerosi gli individui con storie e culture diverse.

“L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è il luogo centrale della costituzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti l'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità e appartenenze e della pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non.”

(Premessa alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2014).

La scuola è il luogo privilegiato per gli apprendimenti, centro educativo e luogo di sperimentazione della convivenza sociale tra soggetti differenti; per questo è necessario che essa sia pronta ed equipaggiata adeguatamente nell'offrire risposte idonee al fenomeno migratorio.

La realtà scolastica del nostro Istituto Comprensivo ci porta a prestare maggiore attenzione al continuo inserimento di alunni che provengono da altri paesi.

Il **Protocollo Accoglienza** è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni definiti “stranieri”, adottati o fuori dalla famiglia di origine, che da questo momento chiameremo alunni “con background migratorio” o in “condizione adottiva”, nonché uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico.

Questo documento intende essere uno spunto per l'elaborazione di modalità concrete, concordate e pianificate, con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico di alunne e alunni summenzionati, in particolare di quelle/i che si iscrivono ad anno scolastico iniziato; esso può essere considerato un punto di riferimento comune all'interno del percorso di accoglienza dei vari Consigli di classe, Interclasse ed Intersezione.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto in itinere, sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'integrazione scolastica e sociale.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal P.T.O.F. e verranno considerate tutte le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili nel nostro Istituto e quelle eventualmente messe a disposizione dagli Enti territoriali.

Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo d'accoglienza:

► **RICONOSCE** i bisogni degli alunni con background migratorio e/o in condizione adottiva e, indirettamente, delle loro famiglie o tutori (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) promuovendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.

► **CONSENTE** alla scuola di superare una gestione dell'inserimento e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari.

►DEFINISCE pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione espressi dal P.T.O.F. del nostro Istituto.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- *Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34*
- *Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948*
- *Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959*
- *C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo*
- *C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale*
- *C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno*
- *C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica*
- *Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero*
- *Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”*
- *DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica*
- *L. n. 189, 30 luglio 2002*
- *C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”*
- *“La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri” - MIUR- ottobre 2007*
- *C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*
- *C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”*
- *C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”*
- *Nota MIUR prot.7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” come aggiornate dal Comitato paritetico il 22.11.2021;*
- *Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura” (MIUR, settembre 2015).*

DESTINATARI DEL PROTOCOLLO:

1. alunni con background migratorio: neo-arrivati in Italia (NAI), di recente immigrazione, seconde generazioni in situazione di svantaggio linguistico e/o socio-economico;
2. alunni condizione adottiva: adozione internazionale, adozione nazionale, affidamento familiare, affidamento presso struttura comunitaria, minori stranieri non accompagnati;
3. famiglie o tutori degli alunni suddetti;
4. Collegio Docenti, Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione;
5. personale tecnico e amministrativo.

CHI SONO GLI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO?

Sono innanzitutto persone portatrici di diritti e di culture nuove e nello specifico:

- **alunni NAI:** neo arrivati in Italia, a seguito dello spostamento un uno o entrambi i genitori. Tenendo conto che sono necessari dai 5 ai 7 anni per l’apprendimento di una L2, potranno essere considerati **alunni** di recente immigrazione quelli entro 5 anni di permanenza continuativa in Italia; sono invece considerati **alunni neo arrivati (NAI)** quelli entro 2 anni di permanenza continuativa in Italia;
- **alunni con cittadinanza non italiana (CNI)** che, anche se nati in Italia (seconde generazioni), hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana;
- **alunni con ambiente familiare non italofono**, nel quale i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l’italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato del percorso di acquisizione delle abilità di lettura e scrittura e che alimentano una sensazione più o meno latente di “insicurezza linguistica”;
- **figli di coppie miste** sono gli alunni di cittadinanza italiana che hanno un genitore di origine straniera, quasi sempre bilingui.

CHI SONO GLI ALUNNI IN CONDIZIONE ADOTTIVA?

- **minori non accompagnati** privi di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri alunni legalmente responsabili, spesso inseriti in comunità o in affidamento (quindi anche con background migratorio);
- alunni arrivati per **adozione internazionale** (quindi anche con background migratorio);
- alunni arrivati a scuola attraverso **adozione nazionale o affidamento** (quindi attraverso un processo di “migrazione interna” che li ha posti fuori dalla famiglia di origine).

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero Collegio dei docenti, dal momento che tali tipologie di alunni sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo. Ricordando che una didattica interculturale prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, non solo di quelli oggetto del presente protocollo, tutti i componenti dell'I.C. sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'interno del gruppo classe, anche prestando ascolto alle diverse storie personali. I docenti sono tenuti alla valutazione collegiale, nei consigli di classe, di interclasse o di intersezione, dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione di percorsi di studi personalizzati qualora se ne ravvisi la necessità.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

MISURE ADOTTATE DALLA SCUOLA

Per tutti gli alunni indicati nel presente protocollo il Consiglio di classe – Interclasse – Intersezione può, sulla base degli elementi di giudizio acquisiti, deliberare la condizione di alunno con BES e applicare uno specifico PDP (Piano Scolastico Personalizzato). Si consiglia di redigere sempre apposito PDP per gli alunni NAI. I docenti potranno anche non redigere il PDP – pur rispettando le procedure e i principi forniti nel presente protocollo - valutando dunque l'alunno sulla base delle progettazioni di classe, qualora l'inserimento stia procedendo in modo spedito e/o l'apprendimento della lingua sia stato sufficientemente rapido.

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza, strumento finalizzato a trovare risposte alle domande più comuni (chi fa, cosa fa?, quando?), persegue le seguenti finalità:

- Evitare situazioni di *improvvisazione* e/o di *emergenza* al momento dell'arrivo dell'alunno con background migratorio o in condizione adottiva;
- agevolare l'inserimento degli alunni suddetti nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza;
- creare, all'interno dell'Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità;
- fornire sostegno e supporto agli alunni in fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- facilitare il percorso di orientamento degli alunni al fine di evitare la dispersione scolastica e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli alunni;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e tutte le famiglie o tutori;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

Il documento cerca di individuare in modo organico ruoli, compiti modalità, tempi e strumenti per facilitare l'applicazione del protocollo; esso deve, comunque, essere considerato "in divenire" ed aperto ad eventuali integrazioni sulla base delle future esperienze.

CONTENUTI

- ❖ Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni con background migratorio e condizione adottiva.
- ❖ Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola.
- ❖ Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo.
- ❖ Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano (L2) e dei contenuti curricolari.

FASI dell'ACCOGLIENZA, dell'INTEGRAZIONE e dell'INCLUSIONE

1) Fase AMMINISTRATIVA

1.1 Iscrizione

L'iscrizione deve considerarsi il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno con background migratorio o condizione adottiva; è in carico all'Ufficio di segreteria didattica e rappresenta anche il primo approccio dei genitori con l'istituzione.

Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo (D.P.R. 31 agosto 1999, n.394, art. 45). I minori con background migratorio sono soggetti all'obbligo scolastico e per questo l'iscrizione va accolta in qualsiasi momento dell'anno scolastico, in coincidenza col loro arrivo sul suolo nazionale /D.P.R. N. 394/99, art.45 – C.M. del 23/03/2000 e C.M. del 05/01/2001, n.3).

L'alunno NAI verrà inserito nella classe di appartenenza per età anagrafica, fatta salva la procedura di cui al punto 2.2. Tale alunno non potrà essere iscritto nelle classi iniziali di primaria o secondaria che vedano già una percentuale maggiore o uguale al 30% di alunni senza cittadinanza italiana (D.L. 170 del 30.09.2026).

1.2 Compiti della segreteria

- 1.2.1 Raccogliere le informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici pregressi).
- 1.2.2 Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica.
- 1.2.3 Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari, mensa, libri, ecc.
- 1.2.4 Informare i genitori o tutori del tempo che intercorrerà fra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe.
- 1.2.5 Comunicare alla famiglia, in raccordo con la FS di riferimento e/o la Referente di plesso, la data del primo incontro-colloquio dell'alunno con il Team docenti/Cdc del Plesso scelto all'atto dell'iscrizione.

COSA	CHI	QUANDO
● Riceve la famiglia per espletamento delle pratiche amministrative. ● Fornisce il modulo dell'iscrizione ed eventuale modulistica	La segreteria didattica	Al primo contatto con la scuola

● Richiede la documentazione necessaria (<i>ricordare di richiedere per NAI: eventuale certificato che attesti gli anni di scolarità o il titolo di studio</i>) ● Contattare la responsabile di plesso – o collaboratore del DS - per avviare l'accoglienza.		
---	--	--

2) Fase ACCOGLIENZA

2.1 Primo incontro

2.1.1 Il primo incontro dei genitori o tutori e degli alunni coinvolgerà:

- la DS (o suo delegato: FS preposta o Collaboratore DS);
- la Referente del Plesso di iscrizione;
- Docente per valutazione abilità linguistiche e competenze (opzionale NAI: dove necessario per valutazione dei livelli di comprensione della lingua e competenze pregresse)
- Mediatore culturale (opzionale - se disponibile).

2.1.2 I soggetti coinvolti finalizzeranno questo primo incontro a:

- una conoscenza reciproca e ad una raccolta di informazioni relative alla storia sociale dell'alunno (provenienza, contesto socio-culturale, arrivo in Italia o nel quartiere, scolarità pregressa in Italia e/o nel paese di origine);
- una presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita una documentazione dall'ufficio di segreteria;
- una raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi l'alunno;
- una illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

La raccolta di tutte queste notizie, indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà di adottare decisioni adeguate, sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare.

Nel caso di alunni NAI ove necessario verrà organizzata, con l'eventuale supporto di docenti con specifiche competenze, una valutazione del livello di comprensione dell'italiano come L2 e di competenza raggiunta attraverso la pregressa scolarizzazione.

2.2 Proposta di assegnazione alla classe

- dopo aver visionato e riflettuto sulla documentazione prodotta;
- sulle disposizioni legislative;
- sulle informazioni raccolte;
- ricevuti gli esiti della eventuale valutazione attestante le abilità e le competenze, prodotta nella fase precedente;

la DS **dispone l'assegnazione alla classe idonea** nel rispetto dell'età anagrafica; tiene, altresì, conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana (dopo la valutazione delle prove in ingresso somministrate) per un **possibile inserimento anche in una classe inferiore**, al fine di favorire il miglior processo di apprendimento e di integrazione.

I dati raccolte nelle fasi precedenti, infatti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/1999, n. 394, che afferma: *“i minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vendono iscritta alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica* (C.M. N.93/2006).

Nell’individuazione della classe di inserimento, analizzate e verificate tutte le variabili precedentemente enucleate, si devono considerare anche:

- Il corso di studi seguito dell’alunno nel Paese di provenienza.
- Il titolo di studi eventualmente posseduto dall’alunno.
- I casi in cui gli alunni iniziano – nel loro paese di origine - il corso di studi a 7 anni.
- I casi in cui si iscrivono nel II quadrimestre, (per i quali è molto importante conoscere la classe conclusa nel paese di origine).

COSA	CHI	QUANDO
Primo colloquio con i genitori o tutori ● Raccolta informazioni: conoscenze linguistiche, eventuale percorso scolastico. ● comunicazione sulla organizzazione scolastica; ● assegnazione alla classe (fatta salva la procedura NAI sottostante)	DS (o suo delegato) Responsabile di plesso Docente per valutazione abilità linguistiche e competenze (opzionale) Mediatore culturale (opzionale se disponibile)	Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.
NAI: verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà ● in virtù di attente considerazioni pedagogiche in merito al possesso delle strumentalità linguistiche di base, il personale preposto redige una relazione da presentare alla DS e propone al DS l’inserimento dell’alunno nella classe (anche in una classe diversa da quella corrispondente per età anagrafica)	Responsabile di plesso Docente per valutazione abilità linguistiche e competenze Mediatore culturale (se disponibile)	Entro 3 gg dal primo incontro
NAI: assegnazione alla classe	Dirigente scolastica	Entro 2 gg dal ricevimento della relazione
Inserimento nella classe	Team docenti di classe Consiglio di classe	Il giorno successivo all’assegnazione
Durante l’anno scolastico	Team docenti di classe Consiglio di classe	Monitorano la situazione relazionale/sociale e didattica dell’alunno

3) Fase EDUCATIVO-DIDATTICA

3.1 Contenuti, attori, tempi

COSA	CHI	QUANDO
Accoglienza ● Creare un clima positivo nella classe ● Individuare un insegnante e/o alunno che svolga la funzione di tutor. ● Favorire la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi. ● Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.	Il team docenti o il Cdc della classe di assegnazione	Dopo la fase di osservazione e l'assegnazione alla classe.
Elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) – ove necessario	Il team docenti della classe, il Cdc di assegnazione definitiva	Nel primo mese di inserimento
Avvio di un Percorso Personalizzato ● Predisporre attività di prima alfabetizzazione e di recupero utilizzando le risorse disponibili a porre in essere un insegnamento personalizzato. Rimodulazione delle attività didattiche ● Interventi individualizzati di prima alfabetizzazione, anche fuori della classe ● Utilizzo di attività di <i>peer education</i> e <i>peer tutoring</i>, valorizzando gli interventi educativi in un'ottica di verticalità e trasversalità delle discipline	● Docenti in compresenza ● Collaborazione fra classi (classi aperte) ● Orario aggiuntivo volontario ● Progetti di Istituto inseriti nel PTOF ● Progetti di contrasto alla dispersione didattica	Durante il corso dell'anno scolastico

3.2 Indicazioni per la valutazione

I Consigli di Classe e di Interclasse potranno inserire nei PDP degli alunni di cui al presente protocollo modalità e griglie di valutazione coerenti con il percorso didattico personalizzato proposto.

Per quanto riguarda gli alunni NAI, che non conoscendo la lingua italiana partono da un'evidente situazione di svantaggio, i Consigli di classe o Interclasse potranno anche decidere di valutare i progressi dell'attività di alfabetizzazione ed esprimere, fino a quando necessario, una valutazione nelle SOLE materie meno legate alla lingua, come ad es. educazione motoria, musica, arte e immagine e, in alcuni casi, matematica e lingua straniera.

L'attività di alfabetizzazione sarà soggetta a verifiche orali e scritte e seguendo le indicazioni della C.M. 24/2006, *prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate*".

In questa ottica i docenti terranno che è possibile:

- Prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- Valutare il progresso rispetto al punto di partenza;
- Considerare che l'alunno NAI è sottoposto ad una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano come seconda lingua (L2) e quella relativa alle diverse aree disciplinari ed ai contenuti del curriculum comune.

3.2.1 Nel 1° quadrimestre la valutazione degli alunni di nuovo inserimento (NAI) potrà:

- ✓ non essere espressa (Fase della prima alfabetizzazione);
- ✓ essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- ✓ essere espressa solo in alcune discipline.

Nel documento di valutazione, se necessario, può essere utilizzata la dicitura: *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”* oppure *“la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua”*

3.2.2. Nel 2° quadrimestre la valutazione deve essere comunque formulata, perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva; questa dovrà tenere in considerazione in modo particolare del percorso dell'alunno, della progressione nell'apprendimento, degli obiettivi possibili, nonché della motivazione, della partecipazione e dell'impegno.

Agli alunni che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento nella lingua italiana, considerando che i tempi di apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico, possono assegnare una valutazione sufficiente (base) in tutte le discipline, accompagnando la decisione con una relazione contenente le motivazioni che hanno portato il team docente a prendere tale decisione finalizzata a concedere il tempo necessario, riservandosi di valutare i progressi dell'alunno, nel corso dell'a.s. successivo.

3.3 PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del Consiglio di classe di un Piano Didattico Personalizzato (di seguito PDP) che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a.

La durata dell'adozione del PDP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a; in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni.

Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento il Consiglio di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'alunno, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);

4. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'alunno/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;

Il Consiglio di classe concorda, condivide e stende il PDP compilando, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica, una specifica scheda che va periodicamente aggiornata in base ai bisogni formativi dell'alunno.

SCHEMA DI SINTESI VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

4. SCUOLA PRIMARIA

La normativa prevede che i minori con cittadinanza non italiana, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, siano valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/99, art.45).

È tuttavia possibile, in relazione al livello di competenza linguistica in L2 dei singoli alunni con background migratorio, prevedere un adattamento dei programmi di insegnamento e, di conseguenza, dei criteri di valutazione. Le misure dispensative adottate devono avere carattere transitorio (in quanto subordinate ai progressi nell'acquisizione della L2) e attinente aspetti didattici. Per l'adozione dei criteri di valutazione degli alunni stranieri sono individuati i seguenti due casi:

4.1 ALUNNO NEO-ARRIVATO IN ITALIA

Iscritto per la prima volta ad inizio anno o in corso d'anno.

Considerata la priorità dell'apprendimento della lingua italiana:

- si prevede la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline oggetto di valutazione in riferimento alla specifica situazione dell'alunno, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- si prevede l'adozione di prove di verifica appositamente predisposte;
- in sede di verifica è fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi in divenire, tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate;
- è indispensabile tener conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 e delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe;
- è possibile sospendere la valutazione di alcune materie ed esprimere la valutazione per quelle di carattere pratico-laboratoriale, nel primo o nel secondo quadrimestre, a seconda del periodo di arrivo dell'alunno:
 - a. nel documento di valutazione va riportato (solo per le discipline temporaneamente sospese): ***“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”***;
 - b. nel documento di valutazione va riportato (solo per le discipline oggetto di valutazione): ***“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”***;

4.2 ALTRI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO O CONDIZIONE ADOTTIVA NON NEO-ARRIVATI

Nel I e nel II quadrimestre: la normativa prevede che i minori con cittadinanza non italiana, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, siano valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/99, art.45).

La Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 ha incluso tra i Bisogni Educativi Speciali anche quelli derivanti dallo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La successiva CM 8/2013 specifica che, ove necessario, siano predisposti interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua italiana e che, in via eccezionale, si ricorra alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato.

I casi in cui ciò sia possibile sono (oltre al già citato caso degli alunni stranieri neoarrivati):

- alunni con background migratorio provenienti da paesi di lingua non latina;
- alunni con background migratorio per i quali siano chiamate in causa altre difficoltà;

- alunni in condizione adottiva.

Pertanto, il team di classe, qualora abbia un alunno che rientri in una (o più) di queste casistiche, può decidere di predisporre un PDP in cui definire i supporti e le strategie che possono portare alla realizzazione del successo formativo dell'alunno.

5. SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Per l'adozione dei criteri di valutazione degli studenti di cui al presente protocollo sono individuati i seguenti casi:

5.1 ALUNNO NEO-ARRIVATO IN ITALIA

Se iscritto per la prima volta ad inizio anno o in corso d'anno, considerata la priorità dell'apprendimento della lingua italiana:

- si prevede la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti al momento valutati inaccessibili all'alunno da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali (solo nel I quadrimestre);
- si prevede, laddove ritenuto necessario, la sospensione dello studio della seconda lingua straniera e la sua sostituzione con l'insegnamento della lingua italiana (solo nel I quadrimestre);
- si prevede la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline oggetto di valutazione sin dal I quadrimestre in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine). Rientrano in queste discipline quelle avente carattere eminentemente pratico-laboratoriale e l'eventuale lingua straniera conosciuta (in quanto L1);
- si prevede l'adozione di prove di verifica appositamente predisposte;
- in sede di verifica è fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi in divenire, tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate;
- per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 (che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare) e delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe;
- è possibile sospendere la valutazione di alcune materie ed esprimere la valutazione per quelle di carattere pratico-laboratoriale, solo nel primo quadrimestre, a seconda del periodo di arrivo dell'alunno:

a. nel documento di valutazione del I quadrimestre va riportato (solo per le discipline temporaneamente sospese): *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”*.

b. nel documento di valutazione del I quadrimestre va riportato (solo per le discipline oggetto di valutazione): *“la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”*.

Nel II quadrimestre la normativa prevede che i minori con cittadinanza non italiana, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, siano valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/99, art.45). È tuttavia possibile, in relazione al livello di competenza linguistica in L2 dei singoli alunni stranieri, prevedere un adattamento dei programmi di insegnamento e, di conseguenza, dei criteri di valutazione. Le misure dispensative adottate devono avere carattere transitorio (in quanto subordinate ai progressi nell'acquisizione della L2) e attinente agli aspetti didattici.

Se iscritto per la prima volta nel precedente anno scolastico, si possono prevedere le misure contenute nel PDP di riferimento.

5.2 ALTRI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO O CONDIZIONE ADOTTIVA NON NEO-ARRIVATI

Nel I e nel II quadrimestre: la normativa prevede che i minori con cittadinanza non italiana, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, siano valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/99, art.45).

6. NAI ARRIVATO A FINE ANNO SCOLASTICO

Scuola primaria e Scuola Secondaria I grado.

Il Consiglio di classe predispone un Progetto di Accoglienza sulla base delle risorse disponibili, finalizzato all'acquisizione della lingua della comunicazione, ad un positivo inserimento nel contesto classe e/o al recupero dei prerequisiti disciplinari, così da facilitare la prosecuzione del percorso formativo dell'alunno durante il successivo a.s.

Ai fini della valutazione finale nella secondaria di I grado si richiamano l'art. 11, comma 1 del D.Lgs 59/2004 e l'art. 2, comma 10 del DPR 122/2009: ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal Collegio dei docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di classe e debitamente verbalizzate. Questo significa che l'Istituto, per delibera del Collegio Docenti, prevede la possibilità di ammissione allo scrutinio finale degli NAI iscritti alla fine dell'a.s. purché sia possibile procedere alla valutazione dell'alunno nelle singole discipline.

7. CONCLUSIONI

Il protocollo di Accoglienza della scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'Istituzione scolastica e dei vari servizi sociali previsti sul territorio.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno con background migratorio e/o condizione adottiva il diritto fondamentale all'istruzione ed alla promozione della propria personalità.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Si sottolinea, infine, l'importanza fondamentale di un proficuo ed attento rapporto tra scuola e famiglie dei minori iscritti, eventualmente (dove i servizi sociali lo permettano) facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Erika Lombardi
(documento firmato digitalmente)



Firmato da:
LOMBARDI ERIKA
Codice fiscale: LMBRKE70S64H501Z
28/10/2026 11:01:32